



# Per farlo 120mila metri di pellicola (e ventidue miliardi)

Sessanta containers hanno attraversato l'Oceano sulla rotta di Colombo. O quasi. L'enorme carico partito da Malta e diretto a Santo Domingo portava tutti i macchinari, tutti i costumi, tutto il materiale necessario per il set della Nuova India. Gli attori si potevano muovere più rapidamente con gli aerei, ma le comparse era assolutamente necessario trovarle sul luogo: ne sono state infatti impiegate 10 mila nei tre set del Cristoforo Colombo. Le cifre del kolossal sono tutte con molti zeri. È costato infatti 22 miliardi e 250 milioni, suddivisi tra i diversi partners dell'impresa (Francia, Inghilterra, Germania, Usa e l'Ibm come sponsor internazionale, oltre che Sacis, Eri e Fonit, le tre consociate Rai che si occupano della distribuzione all'estero dei libri e dei dischi).

Cifre da capogiro anche, perché i problemi da affrontare erano tutt'altro che lievi: ad esempio, l'acqua potabile è stata portata in aereo sul set all'interno di Santo Domingo. Le tre caravelle, alla fonda nelle piscine di Malta, sono costate tre miliardi, e sono state ricostruite dallo scenografo Mario Chiari. Su studi compiuti all'Università di Padova, Maria De Matteis e Enrico Luzzi hanno disegnato i costumi dei reali, dei naviganti e della gente di Spagna (gli indios invece, secondo le testimonianze, erano integralmente nudi, ma per evitare polemiche sono stati ricoperti di succinti costumi e di fiori). Per girare le sei ore di sceneggiato (che in Italia vedremo in quattro puntate, negli Usa in due) sono stati impiegati 120 mila metri di pellicola. E, assicura Lattuada, sono davvero pochi.

**Il kolossal Comincia giovedì il megasceneggiato sulla vita del grande navigatore genovese. Ne parliamo con Alberto Lattuada, il regista che ha «governato» questa impresa multimiliardaria**

# Colombo, l'uomo che parte

Dal nostro inviato

DALLA MOTONAVE ACHILLE LAURO (ALTO TIRRENCO) — Alberto Lattuada sul ponte di una nave è a casa sua: certo, qui suona un'orchestrina, il bar serve liquori pregiati, le signore si aggirano facendo bella mostra delle loro ricercate toilette, ma il perpetuo dondolio è pur sempre quello del mare, lo stesso delle caravelle di Colombo. Quello, che, per sette lunghi mesi da Malta a Santo Domingo, Alberto Lattuada ha inventato su un set cinematografico. Calato in una grande piscina, la Nina, la Pinta e la Santa Maria sono state sbattute da onde e da tempeste create da macchinari modernissimi, gru altissime hanno scaricato sugli attori in costume e sulla troupe infreddolita tonnellate di acqua, mentre Lattuada governava queste «forze della natura».

— Lattuada, come le è venuta l'idea di fare un film anzi un kolossal su Cristoforo Colombo?

«Me lo ha proposto Clementelli, il produttore, ed io prima di rispondere sono andato a ricercare un libretto che mi avevano regalato a scuola, ai tempi delle elementari: *Il viaggio di Colombo*. Me lo avevano dato come premio, non perché fossi molto studioso, ma perché sapevo barare bene, e aveva una grande diplomazia con le maestre. Rileggendolo ho provato delle emozioni notevoli: in questo personaggio c'è persino l'audacia eccezionale di un Ulisse, quella ricerca continua e disperata che è un tema che mi appartiene. E poi, orrore, sesso e violenza, le uniche tre cose che avevano valore per i conquistatori. Le stesse che hanno sempre mosso il mondo, anche oggi».

— Nel suo film ci sono dei «falsi»? Fino a che punto ha forzato la storia di questo conteso navigatore?

«Il film doveva essere di 8 ore, dagli anni passati a Genova fino alla morte solitaria a Valladolid: abbiamo dovuto ridurre, tagliare, condensare. Adesso la vicenda inizia in Portogallo, con Colombo ventenne, e si chiude con la partenza del figlio Diego per le Indie con il titolo di vice re finale in crescendo, con Colombo «vincitore» che vede rispettati gli accordi presi con Isabella. In realtà, Diego ottenne il riconoscimento dei suoi diritti solo molti anni dopo la morte di Cristoforo. Lo hanno voluto così gli americani, ma credo che abbiano avuto ragione. In fondo non è un gran «tradimento» e lo spettacolo ne guadagna. Anche di Isabella, a un certo punto, ho fatto un personaggio con grandi capacità mediche: è una donna che sembra sapere cosa sarà per il futuro del mondo questa scoperta delle nuove Indie. Ma in realtà credo che fosse una donna molto sensibile e anticipare questa visione futuristica dell'America non è stata una grande forzatura».

— Nel suo film ci sono tre donne: Isabella, la regina Isabella (Faye Dunaway), la moglie Felipa (Audrey Matson) e Beatrice (Anne Canovas), che sembrano avere tutte una grande rilevanza nella storia di quest'uomo a cui invece interessa solo il mare.

«Sono importantissime. Senza Felipa e, alla sua morte senza Beatrice, Colombo non avrebbe mai portato a termine la sua impresa. Non sarebbe riuscito a resistere per sette anni prima di convincere i regnanti di Spagna. Quello con Isabella invece non è un amore, ma un affetto profondo e sincero. Sono queste tre donne che hanno permesso a Colombo di scoprire l'America».

— Come si è trovato a lavorare con un kolossal?

«È come aver fatto tre film. Ed in realtà questa è una trilogia. La prima è storia di quest'uomo che vuole partire perché è sicuro che andando ad Ovest raggiungerà le lontane terre dell'Est: l'angoscia e la tensione della ricerca delle caravelle e dei finanziamenti per compiere il viaggio, gli studi, le discussioni con i saggi, i rifiuti, le attese di anni. Il secondo film è il viaggio e l'impatto con il Paradiso Terrestre. Questa terra che lui crede essere il Katai, una terra così estrema che Marco Polo non era mai riuscito a raggiungerla. Infine c'è il «fallimento»: il vincitore che si rende conto di quanto è difficile governare un paese lontano, dalla lingua sconosciuta, senza trovare gli orpelli a Isabella, dovendo impiccare addirittura i suoi spagnoli per tenere l'ordine. Un vincitore sconfitto, che verrà riportato in Spagna in catene, che per il resto dei suoi giorni dovrà implorare il re di rispet-



Gabriel Byrne in due inquadrature del kolossal televisivo «Cristoforo Colombo»

tare i patti con gli speroni d'oro, il titolo di «don» e di ammiraglio dell'Oceano, per sé e per i suoi discendenti, ed il governatorato delle Nuove Indie.

— Il suo Colombo non è forse un personaggio troppo simpatico, un puro in un mondo corrotto?

«Non mi sembra. Anzi, ho sottolineato il suo carattere scontroso, da genovese testardo, sempre polemico. E quello che nega il premio a Rodrigo de Triana (che poi è interpretato da mio figlio Francesco, che mi ha anche assistito nella regia), cioè il primo marinaro che avvista finalmente terra, avocando a sé quel diritto per aver visto la sera prima una luce. E poi è un uomo pieno di dubbi e di timori, sia in navigazione che da governatore, quando finirà per mandare schiavi gli indiani, considerando che così, dopo tutto, si convertiranno al cattolicesimo e procureranno anche una rendita alla corona».

— Pensa di ritornare al kolossal? Ha in mente un nuovo personaggio storico su cui costruire un grosso film?

«Sì, mi piacerebbe fare un film contro Napoleone. Ho letto recentemente un vecchio libro inglese in cui si raccontano cose terribili su di lui: storie di incesto, storie di vere e proprie stragi...».

Silvia Garambois

# Niente star sulla nave degli attori

Dal nostro inviato

DALLA MOTONAVE ACHILLE LAURO (ALTO TIRRENCO) — Cristoforo Colombo e la regina Isabella non sono venuti Gabriel Byrne e Faye Dunaway sono sul set di nuovi film. I trecento ospiti della «crociera di Colombo» si sono rimasti male: è vero, gli attori imbarcati sono numerosi, ma senza Colombo che festa? Alberto Lattuada è riuscito a cancellare il malumore con una sorpresa: Colombo non è il solo nocchiero di questa avventura: attraverso l'Oceano. Intorno a lui, spedito eroe che cerca l'oro (ma per Sua Maestà) e che difende le donne (violente dai suoi marinai), si muove Martin Pinzon, anima nera di Colombo, armatore di Palos al comando della Pinta, e Guacanab, «cacicc» di Haiti, un capo tribù leale e generoso, vero «cosciano» di Colombo. L'anima nera è Oliver Reed. Ma qui sulla nave l'avidità Martin Pinzon che «muore di rabbia» (un colpo apoplettico) per il successo di Colombo, si dimostra invece uomo assai pacifico che nega persino una delle più note leggende sul suo conto, la perdita rovinosa con Richard Harris (quello di Un uomo chiamato cavallo): «Come attore ormai mi sono imbroghito: al cinema faccio solo i capitani grassi. E poi, io Harris non l'ho mai conosciuto» e che difende le donne (violente dai suoi marinai), si muove Martin Pinzon, anima nera di Colombo, armatore

«Ancora, in rapida carrellata, si sono divisi i favori del pubblico Stefano Madia (era il giovane protagonista del Matrimonio di Caterina di Combray) e il suo amico, il regista ancora nelle vesti di un «amoro», ma di segno opposto: la era il giovane che mirava alle fortune della sposa, qui è lo spagnolo che insegue a tutto amore di Isabella, e poi Mark Bouffery ovvero Bartolomeo Colombo, Claudio Aliverti e Antonio Marsino. Dopo 26 mesi sulle caravelle «parcheggiate» in un'isola di Portogallo, per tutti il primo vero viaggio per mare con Cristoforo Colombo».

s. gar.

## Videoguida

Canale 5, ore 20,30

### Vai con la replica Torna «Venti di guerra»



Fedele all'appuntamento accoppiato della domenica e del lunedì sera (ore 20,30), Canale 5 stavolta ci ripropone *Venti di guerra*, un kolossal americano che ha sulle spalle la sua parte di storia italiana. Vi ricordate della sfrenata concorrenza tra antenne private che faceva levitare titoli e costi a ritmo vertiginoso? Berlusconi, che è famoso per risparmiare comprando, ha pensato bene di «darci un taglio», come si dice in Brianza. E così quello che fu il cavallo di battaglia (perdente) della povera Retequattro, oggi è il cavallo vecchio (ma vincente?) di Canale 5. E perché? Ecco, la stanca faccia di Robert Mitchum compiegare di nuovo sulle locandine e sui nostri piccoli schermi. A un attore come lui non si può non dare il benvenuto, anche se nella fattispecie le sue pieghe amare si sono un po' impieprite. Lo sceneggiato che ci viene riproposto (in concorrenza con *Quo Vadis* di Raiuno) costerà nel 1985 80 miliardi di lire ottenendo negli Usa un'audience di 60 milioni di spettatori a puntata. Niente meno. Da noi, invece, il pubblico fu tenuto a bada da *Uccelli di rovo* (andato in onda su Canale 5). Ora si replica in versione leggermente accelerata (18 ore complessive anziché le venti di allora). Ma, ovviamente, la storia è sempre la stessa. Per i non fuffi va la traggiamo in breve. Siamo nel 1939. Victor Henry «Pug» (Robert Mitchum), ufficiale della marina americana, viene inviato a Berlino come addetto d'ambasciata. Ha una moglie e tre figli. Siccome lui pensa solo alla patria e alla marina ai familiari intanto ne capitano di tutti i colori. Sui vari fronti e continenti di una guerra imminente si scatenano passioni e conflitti personali che preludono a quell'unico immenso conflitto che sta per coinvolgere tutto il pianeta.

Raidue, ore 17,50

### «Mixerstar», si parla di «Corriere» e terrorismo

Pomeriggio Raidue alla insegna di *Mixerstar* (ore 17,50). Questa settimana è orfano di Jolly, la rubrica di Gianfranco Fusari, che si sposta all'atletica europea da Atene per Diretta sport. Rimane invece «Piccoli fans» (ore 13,40), il programma condotto da Sandra Milo che ospita questa volta 28 bambini. Anche il cuculo di questa domenica è un cuculo da lavoro: è infatti un cane per ciechi. Per tornare a *Mixerstar* vero e proprio, Minoli intervista Piero Ostellino, direttore del *Corriere della Sera*, il quale espone la sua linea, i suoi successi (aumento dell'8% delle vendite) e i suoi pareri. Sul sondaggio d'opinione, che riguarda oggi il tema del terrorismo, parleranno Gianni Letta, Gian Carlo Pajetta e Lietta Tornabuoni.

Raiuno, ore 14

### Pupi Avati e Milva ospiti di Pippo Baudo

Che succede a Domenica in (Raiuno ore 14), il megacontenitore domenicale condotto da Pippo Baudo? Ne succedono di tutti i colori e proprio non vorremmo farvi un elenco completo. Scegliendo qua e là vi anticipiamo: un ritratto intervista di Milva, stralci e scampoli sanremesi (Peppino di Capri), Zucchero, Edoardo De Crescenzo e Cristiano De André. Per il teatro vedremo immagini dello spettacolo tratto dal testo di Giuseppe Fava *L'ultima violenza* allestito a Roma dallo Stabile di Catania. Grande tema del pomeriggio sarà poi il bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni. In studio ci sarà anche lo scultore Attardi, autore della medaglia commemorativa. Infine per il cinema Pupi Avati parlerà del suo più recente film, *Impiegati*.

Italia 1, ore 20,30

### Arrivano i «Gatti» nel nuovo «Drive In»



E ritorna come nuovo anche *Drive In*, la varietà di Italia 1 (ore 20,30) che rappresenta per la seconda antenna di Berlusconi la punta di massimo ascolto (si parla di 6 milioni di spettatori a puntata). Per il pubblico degli affezionati diciamo che lo stile del programma non cambia in questa nuova serie, che mantiene il suo carattere di comicità accelerata e demenziale. Così come non mancherà l'ingrediente «visivo» delle ragazze dalle scollature abissali e dalle natiche uraniche.

Ci saranno di nuovo solo i «Gatti di vicolo Miracoli», reduci dalle imprese di *Quo Vadis* e un gruppo di fanciulle-sigla per gli stacchi tra un numero e l'altro. I vari protagonisti di sempre rimangono al loro posto. Qualche modifica ci sarà, ma ve la lasciamo da scoprire. La regia è di Beppe Pecchia. Autore dei testi rimane il bravo Antonio Ricci coadiuvato da Franco Mercuri e Aldo Rami, nonché dai vari comici che spesso tirano fuori farina dal loro sacco. In particolare il municipalizzato Pitarino, che nella serie del primo anno era autista Atm, poi si licenziò dall'azienda e prese un pullmino in proprio. Ora ha comprato una microagenzia di viaggi (quasi un truccolo) che funziona solo per Voghera.

Raiuno, ore 20,30

### Nerone e Poppea genitori affranti



A *Quo Vadis*, il kolossal diretto da Franco Rossi e interpretato da Klaus Maria Brandauer (Nerone), la vicenda d'amore dei due giovani (Licia e Marco Vinicio) incappa tragicamente nei giochi di potere. La ragazza viene arrestata, mentre Petronio (Frederic Forrest) cerca di aiutare il nipote in quella che ritiene una tresca amorosa e intende convincere l'imperatore ad affidare Licia alla custodia di Vinicio. Intanto la figlia di Nerone si ammala e Poppea (Cristina Raines) si convince che sono i cristiani ad averle fatto maleficio.

## Programmi TV

- Raiuno**
  - 10.00 TRENTO: SCI
  - 11.00 SANTA MESSA
  - 11.55 SEGGI DEL TEMPO
  - 12.15 LINEA VERDE
  - 12.30 PICCOLI FANS - Conduce Sandra Milo
  - 13.30 TG1 - NOTIZIE
  - 14-19.50 DOMENICA IN... - Con Pippo Baudo
  - 14.50-15.50-16.55 NOTIZIE SPORTIVE
  - 16.10 DISCORRERE '84-'85
  - 17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
  - 18.20 90 MINUTO
  - 18.30 CHE TEMPO!
  - 20.00 TELEGIORNALE
  - 20.30 QUO VADIS? - Regia di Franco Rossi, con Klaus Maria Brandauer, Frederic Forrest, Max von Sydow, Cristina Raines, Barbara De Rossi, Francesco Quinn. (2° episodio)
  - 21.35 LA DOMENICA SPORTIVA
  - 22.50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm «La lunga paura»
  - 23.45 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
  - 10.00 GRANDI INTERPRETI
  - 11.05 PIU SANI, PIU BELLI
  - 11.45 L'ULTIMO AVVERTIMENTO DI MR. MOTO - Film con Peter Lorre
  - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
  - 13.25 TG2 - C'è da salvare, a cura di Carlo Picone
  - 13.50 TG2 - STASERA
  - 14.30 TG2 - DIRETTA SPORT
  - 17.55 MIXERSTAR
  - 18.40 TG2 - GOL FLASH
  - 18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
  - 19.50 TG2 - TELEGIORNALE
  - 20.00 TG2 - DOMENICA SPORTIVA
  - 20.30 SUPERSERA - Con Aida Chelli, Pietro De Vico, Gigi Reder, Giorgio Arani, Enzo Garrea, Vittorio Marsiglia, Gerardo Scala, Elisabetta Vergé, Bruno Martini (6° puntata)
  - 21.50 DUE RAGAZZI E UNA CHITARRA - Telefilm «L'inafferrabile»
  - 22.40 TG2 - STASERA
  - 22.50 TG2 - TENTATRÉ - Settimana di medicina
  - 23.25 DSE - GROTTE - Sulle tracce della dama bianca
  - 23.55 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
  - 11.15 AMEDEO MINGHI E LUCA CARBONI IN CONCERTO
  - 11.40 IL MONDO DI KATHERINE MANSFIELD
  - 12.00 DANCIAMANA
  - 13.50 TARANTO STORY - Con Nino Taranto
  - 15-16.45 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
  - 16.45 ZULU - Film. Regia di Cyrl Escoffard, con Michael Caine
  - 19.00 TG3
  - 19.20 SPORT REGIONE
  - 19.40 CONCERTONE

- 20.30 DOMENICA GOL - A cura di Aldo Biscardi
- 21.30 I FRUCCI DEL MESTIERE - A scuola di Teatro con Dano Fo
- 22.20 TG3
- 22.45 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
- 23.30 ROCKLINE - Il meglio della hit parade inglese
- Canale 5**
  - 8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «Un marziano sulla terra»; 11 «Anteprimi», programmi per sette ore; 11.30 Superclassifica Show; 12.30 Punto 7; 13.30 Buona domenica; 14.30 «Orazione», telefilm; 17.15 Buona domenica; 19 «Condo», telefilm; 19.30 Buona domenica; 20.30 «Venti di guerra», sceneggiato; 22.30 «Dallas», telefilm; 23.30 Punto 7; 0.30 «Chicago Story», telefilm.
- Retequattro**
  - 8.30 Film «Donne allo specchio»; 10.30 Film «Il coro dei contrabbandieri»; 12 «Vegas», telefilm; 13 «The Muppet Show»; 13.45 «Jambo Jambo», documentario; 14.15 «Amici per la pelle», telefilm; 15.15 «La squadrina delle pecore nere», telefilm; 16.15 Film «La corsara»; 17.45 Film «Accade per caso»; 19.30 «Bravo Dick», telefilm; 20 «Con affetto tuo Sidney», telefilm; 20.30 Film «Il diavolo alle quattro»; 23 «Mike Hammer», telefilm; 0.30 Film «Avventura d'amore e di guerra».
- Italia 1**
  - 8.30 Cartoni animati; 10.50 Film, West: «Fratelli messicani»; 12.15 «Bibi»; 13 Sport; Grand Prix; 14 «Dejany Television»; 16.25 «Geminelli»; 17.10 «Herd castle»; 18 «Nec Comic»; «Caccia dolorosa» (replica); 19.10 «Hazzard»; «Pic-nic a sorpresa», telefilm; 20 «Mister T.»; «Il microfilm scomparso», cartoni animati; 23.15 Film «La forza invisibile»; 1 «Mod Squad i brigati di Greer», telefilm.
- Telemontecarlo**
  - 16.30 Il mondo di domani; 17 TRM Sport; Pallavolo; 18 Atletica; Campionati Europei; 22.30 «Una città come Alca», sceneggiato.
- Euro TV**
  - 11.30 Commercio e turismo; 12 Eurocalcio; 13 Catch: Campionati mondiali; 14 «La grande lotteria», telefilm; 18 Film «Dorameon e il paese preistorico»; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Invasione d'amore», telefilm; 19.50 «L'arcia nuova», telefilm; 20.20 «Beppe 100%», telefilm; 21.15 Film «Il paramedico»; 23.15 Tuttonotte; 23.20 «Star Trek»; telefilm; 0.30 Film «Un treno per Durango».
- Rete A**
  - 8.30 Una giornata con noi; 12.30 Rubrica di cosmetica; 13.30 Accendi un'amica special; 14 Film etc.; 18 «Debus»; 18 Film «Il falsario, una ragazza e... un cane onesto»; 18 «Ague Viva», telefilm; 20.25 Film «Squadra antidroga»; 21.15 «Hitchcock»; telefilm; 23.30 Film «Goodbye e Amen l'uomo della CIA».

## Scegli il tuo film

**IL DIAVOLO ALLE 4** (Retequattro, ore 20,30)  
Detenuti e sacerdoti sulla stessa barca, nella lontana isola di Talua, nell'Oceano Pacifico. Una terribile eruzione vulcanica ha reso il luogo inabitabile, e il buon vecchio padre Donon cerca di salvare i detenuti del suo lebbrosario. Gli danno una mano, inaspettatamente, tre detenuti che tutti credevano cattivi. Spencer Tracy, come sempre, è il prete amico dei ragazzi, Frank Sinatra è il cattivo che verrà redento. Regia (1960) dell'esperto Mervyn LeRoy.

**ZULU** (Raitre, ore 16,45)  
L'AFRICA: le tribù Zulu si ribellano agli inglesi. Il reverendo Whit, e sua figlia Margaret, si accorgono della rivolta e fuggono verso una missione, tentando di avvisare l'esercito britannico. Film avventuroso di produzione inglese (1964), diretto dal poco noto Cy Enfield. Nel cast Stanley Baker e Jack Hawkins.

**LA FORZA INVISIBILE** (Italia 1, ore 21,15)  
Uno scienziato di un centro spaziale muore in circostanze, come suoi dischi, misteriose. Un suo collega è poco convinto della versione ufficiale dei fatti, e partendo da un appunto del morto tenta di scoprire la verità. Un giallo del 1958, interpretato da alcuni buoni attori: George Hamilton, Yvonne De Carlo, Suzanne Pleshette. La regia è di Byron Haskin, forse più a suo agio nel cinema di fantascienza.

**AVVENTURE D'AMORE E DI GUERRA** (Retequattro, ore 0,30)  
Cinque marinai, cinque amici: prima se la spassano a Tokyo, poi vengono spediti sul fronte coreano dove non è facile portare a casa la pelle. Un robusto filmone bellico con parentesi sentimentali, ma senza attori di gran nome (il più famoso è Tom Tryon, poi apprezzato romanziere). Bravo il regista: Raoul Walsh (1951).

**L'ULTIMO AVVERTIMENTO DI MR. MOTO** (Raidue, ore 11,45)  
Sempre Peter Lorre, nei panni dell'ineffabile Mr. Moto, l'infallibile investigatore dagli occhi a mandorla. Stavolta Moto è a Porto Said, per risolvere una gran diplomazia tra Francia e Gran Bretagna. Ma lo attende una brutta sorpresa... Regia di Norman Foster (1938), nel cast c'è anche il venerabile John Carradine (uno dei primi di *Ombrone*).

**UN MARZIANO SULLA TERRA** (Canale 5, ore 9,30)  
Kreton, marziano ficanasso, sbarca sulla terra in gita turistica incurante degli avvertimenti del suo capo. Non si troverà bene: finirà addirittura in Tv, dove combinerà incredibili esperimenti per convincere gli scienziati sulla sua provenienza. Il trama è stupidotta, ma la salva il protagonista Jerry Lewis, qui diretto (1960) da Norman Taurog.

**IL COVO DEI CONTRABANDIERI** (Retequattro, ore 10,30)  
Stewart Granger e George Sanders sono i protagonisti di questo film avventuroso, diretto nel 1955 dal grande Fritz Lang. Siamo nell'Inghilterra del '700: un ragazzino viene coinvolto nella lotta tra una banda di contrabbandieri e la polizia di sua maestà.

## Radio

- RADIO 1**
  - GIORNALI RADIO: 8, 8.40, 10.13, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 10.10, 10.57, 11.17, 18.57, 21.30, 22.57; 6 il guastafeste; 7.32 Cato evangelico; 8.30 Mirror; 8.50 La nostra terra; 9.10 il mondo cattolico; 9.30 Santa Messa; 10.16 Varietà variata; 12.12 Le pace radio; 13.20 Ora; 13.35 Fressa; 14.30 Carta bianca stereo (il parte); 15.52 Tutto il calcio minuto per minuto (il parte); 16.55 «Il mondo è un paese»; 17.15 Domestica sport (il parte); 18.30 Microscopio, che passione; 19.50 Tuttoparlato; 19.50 Ascolta, si fa sera; 19.25 Punto di vista; 20.30 Riscaldamento; 23.05-23.28 La telefonata
- RADIO 2**
  - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.50, 16.55, 18.30, 19.30, 22.57; 6 la settimana raccontata; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 Professione scintillante; 9.25 L'una che tira; 11 L'uomo della domenica; Franco Carlini; 12 Antepremi sport; 12.15 Mille e una canzoni; 12.45 Hit parade 2; 14 Programmi regionali; «Regione» - Onda verde Regione; 14.30 Domestica con noi (il parte); 15 Domestica sport (il parte); 15 Domestica sport con noi (il parte); 17 Domestica sport (il parte); 17.45 Domestica con noi (il parte); 20 Momento musica; 21 Viaggio per le Americhe; 21.30 Lo specchio del cielo.
- RADIO 3**
  - GIORNALI RADIO: 7.25, 8.45, 13.45, 18.45, 20.45. Prekude; 6.55 Concerto del mattino (il parte); 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino (il parte); 9.48 Domestica con noi (il parte); 10.30 Concerto (il parte); 11.48 Tre A; 12 Onda verde; 12.40 Il pianoforte di Brahms; 13.05 Un arcipelago ritrovato; 14 Antologia di Radiofre; 18.1 Concerto di Milano; 19.40 Domestica con noi; 20.10 Un concerto barocco; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 III Centenario della nascita di Beethoven; 22.40 L. Odissea di Omero; 23.23 58 il jazz